Anno XXII — Martedì 5 Giugno 1888 — Abbonamento Postale — N. 133

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

COLOMBO E I DUE MONDI

La festa celebrata in comune dalla Spagna e dall' Italia a Barcellona nell'atto che si scopriva il monumento eretto in quella città allo scopritore del Nuovo Mondo, ci fa pensare a che cosa sono rispettivamente e che cosa diventano i due Mondi.

Intanto l'Italia, che anche quando la Germania pretese di essere la sede dell'Impero romano, era pure un vero centro della civiltà novella, vide spostarsi, questo centro verso l'Europa occidentale. Il Nuovo Mondo fu scoperto soprattutto a vantaggio dell'Inghilterra, della Francia, della Spagna, del Portogallo, che espandendosi colle colonie giovarono alle industrie, alla navigazione ed al commercio dei rispettivi paesi. I più intraprendenti ed operosi tra i suoi figli si gettarono su quelle vaste terre e vi crearono col lavoro delle appendici alla madrepatria, a cui tornarono di grande utilità anche quando si staccarono da essa e vollero essere libere, pure ricevendo nuovi coloni da tutte le Nazioni d'Europa.

L'Italia che si era estesa co' suoi commerci verso l'Oriente, dopo esaurite le forze delle sue Repubbliche contro l'invasione turchesca da cui difese sè stessa e l'Europa, si vide diminuita e se non si addormentò non trovò più in sè stessa la forza per nuove imprese. Essa però soprattutto nel secolo scorso ebbe nei più alti studii scientifici, nella letteratura e nelle arti belle sempre dei genii che preconizzavano la nuova vita e lo sperato risorgimento, che ai nostri giorni potè darle coll'unità una nuova forza espansiva.

Genova, quella città marittima che più vicina dell'Occidente si aveva mantenuta la più navigatrice, fu anche quella che cercò le nuove espansioni nell'America meridionale, dove specialmente l'Italia libera mandò i suo figli, per avere la sua parte anch'essa nel Nuovo Mondo, il quale però si stima indipendente dall'antico ed usa per sè anche le forze cui questo le tributa. E' proprio vero adesso il detto, che l'America è degli Americani.

I figli dell'Europa portano nel Nuovo Mondo molte delle qualità anche buone del Vecchio, ma ci tengono ad emanciparsi dalle vecchie abitudini di questa.

Nel Nuovo Mondo si trova anche una Nuova Europa senza lo spirito di conquista, e di predominio delle più potenti Nazioni di questa, senza bisogno di consumarsi in sterminati armamenti per difendersi dai vicini.

Se l'Europa fece un gran passo mettendo in pratica il principio delle nazionalità indipendenti, in America i figli dell'Europa fecero un passo di più verso la fusione delle diverse nazionalità europee che andarono ad assidersi colà.

Certo i nuovi emigranti dell'Europa prescelsero i paesi dove potevano trovare qualcosa di più somigliante ai proprii e quali si stabilirono nel Nord quali nel Sud, ma da per tutto si ebbero per vicini anche i figli di altre Nazioni e si seppe vivere in pace con essi.

E' anche questa una lezione cui il Nuovo Mondo diede al Vecchio; che non sa ancora approfittarne come dovrebbe. Il vero modo sarebbe quello di allentare fino a sciogliere affatto quelle divisioni doganali e separatiste all'eccesso, tolte le quali ogni produzione, ogni commercio andrebbero a mettersi nel loro posto, si scambierebbero tutti facilmente di domicilio, si collegherebbero gl'interessi dei Popoli, che troverebbero del loro conto di vivere in pace tra loro.

Nella vecchia Europa abbiamo invece un regresso colla guerra delle tariffe dannosa a tutti e prenunzio di altre guerre contrarie alla civiltà.

L'Europa trapiantata nel Nuovo Mondo invece progredirà sempre più e potrà divenire per il Vecchio una terribile rivale.

Lo studio della vecchia Europa ed in essa dell'Italia soprattutto, dovrebbe essere quello di ringiovanirsi, e di vedere quanto può apprendere da sè stessa trapiantata nel Nuovo Mondo scoperto da Colombo.

Le due Nazioni che testè lo festeggiarono a Barcellona hanno per vicini sempre più numerosi i figli delle due Patrie. Possano esse anche colla loro vicinanza nel Nuovo Mondo consolidare sempre più l'amicizia loro nell'antico.

P. V.

Non vi seppellite nel passato

Chi si seppellisce nel passato è come morto e non può aspirare alla vita dell'avvenire.

Mosè aveva trovato per i figli di Giacobbe una bella formula, poichè alle dodici tribù aveva dato il governo di sè stesse, pure separando il governo civile dal religioso.

Ma da una parte Saulle co' suoi successori e dall'altra i Farisei avevano corrotto il principio di quel governo, che aveva il suo difetto originale nella necessità di conquistarsi una patria e nella pretesa dei clericali di allora di dominare il Popolo d'Israele a proprio esclusivo profitto, anche accedendo al dominio straniero, da essi invocato contro Chi esponeva nella sua dottrina la più larga formola, che poteva comprendere ad un tempo la Patria e l'Umanità, tutta figlia di Dio, e che doveva obbedire alla legge del progresso.

Il Figlio dell'Uomo insegnò ad amare Dio con tutte le facoltà dell'anima, vale a dire a progredire sempre colla scienza, applicandola a vantaggio di tutti i Popoli e coll'amore del Prossimo, che dopo la Patria, doveva estendersi a tutta l'Umanità, e dopo le generazioni presenti alle future nei secoli dei secoli. Lo Spirito Santo discendeva nella prima Comunità cristiana ad ispirarla secondo questa dottrina nella vita pratica.

Questo principio spiega la diffusione del Cristianesimo e la sua perpetuazione; ma se valse nell'antica Roma così trasformata e che aveva raccolta e diffusa la civiltà antica, a cristianizzare anche le stirpi barbare sovrapposte all'antica civiltà, coloro, che avevano la missione di diffondere i principii cristiani, presero da quei barbari ed applicarono a sè stessi quel feudalismo che non considerava più gli uomini tutti uguali, e da doversi educare al progresso, all'amore del prossimo ed all'umana fratellanza.

I principii del Cristianesimo però, sebbene abbondonati da coloro stessi che avevano assunto l'incarico di diffonderli e applicarli, sopravvissero nelle Nazioni più incivilite. Ognuna di esse volle essere libera, ma che nessuna avesse da fare schiave le altre, e tutte dovessero vivere da buone vicine e gareggiare tra loro nei progressi della scienza applicata al bene dell'Umanità e nella educazione delle rispettive Nazioni per camminare su questa via e giovarsi reciprocamente collo studio e col lavoro.

L'Italia ebbe un'epoca gloriosa, quella dei Comuni, che fu quasi il preludio di quella civiltà moderna a cui tutti aspiriamo colla libertà ed unità nazionale; ma il fariseismo rifatto col Regno di questo mondo voluto dai Papi contro la parola di Cristo, la fece decadere, per dominare nel suo piccolo Regno. Però l'Italia rinacque, essendo fedele a quel principio e volle essere libera ed una come tutte le altre Nazioni civili, colle quali intese di vivere in pace e di gareggiare soltanto nell'amore di Dio colla scienza e nell'amore del Prossimo migliorando intanto le condizioni di sè stessa e volendo una terza volta servire d'esempio alle altre Nazioni, per poter estendere questo amore a tutte che si riguardino come prossimo e vogliano accostare in una civiltà federativa tutte le genti di questo globo.

Questo vuole l'Italia; ma i nuovi Farisei non intendono questa risurrezione ed applicazione del principio cristiano, e vogliono avere il loro Regno di questo mondo, non accontentandosi dei loro palazzi, delle loro carrozze, delle loro ricchezze e rinnegano perfino il principio cristiano, seppellendosi nel passato e rinunziando all'avvenire.

Ma essi s' ingannano, se credono di arrestare l'Italia ed il Mondo nel loro cammino. Essi non fanno che condannare sè stessi, pretendendo che l'Italia rinunzi alla sua unità fatta da Dio, perchè col regno temporale possano un'altra volta arrestare la sua missione nel progresso secondo il principio cristiano.

Noi del resto lascieremo i morti seppellire i morti e cercheremo di progredire secondo la immortale dottrina del Figlio dell'uomo, e lo Spirito di Dio deposto nella Chiesa, che elesse i più degni per la sua propaganda.

P. V.

LA FRANCIA
e le vessazioni tedesche

Il ministro Goblet, come ce ne avverti il telegrafo, ha risposto che il governo francese non farà rappresaglie per la poco opportuna misura dei passaporti, stabilita dalle autorità imperiali al confine franco-germanico.

Non sarà quindi discaro ai nostri lettori di leggere il seguente brano di una corrispondenza parigina della *Perseveranza*, che precedette la risposta del ministro francese.

Eccolo:

« Le nuove misure che prende la Germania nell'Alsazia-Lorena — e che fanno perdere la fama che qui aveva di liberale l'Imperatore Federico — se anch'esse non hanno uno scopo premeditato, sono vessazioni inutili, e che feriscono tanto chi le usa che chi ne è vittima.

« Poichè ci giungono già i lagni anche degli Alsaziani-Lorenesi « leali » e dei tedeschi colà immigrati, i quali risentono già i danni dei passaporti imposti, e vedono diminuire i loro affari. Ma questo è un punto di vista secondario.

« La dimostrazione contro la Francia qui è materiale, e non vale che le stesse misure vigano sulla frontiera russo-tedesca, poichè la Russia non ha mai abbandonato il sistema dei passaporti, e s' ha da un esempio recente, che essa li esige anche qui con formalità piena di sospetti.

« Essa irrita gli spiriti tanto più che l'applicazione della legge è fatta con una severità veramente sorprendente. Così si annunzia che l'Ambasciata tedesca, avanti di accordare un passaporto, invia il nome di chi lo chiede alle autorità alsazio-lorenesi e non lo accorda senza il loro « nulla osta » — il che richiede per lo meno una settimana.

« Bello questo finale del XIX secolo che un po' alla volta, col protezionismo, con le misure di polizia, cogli odii di razza, con l'antagonismo dei fratelli latini, con la risurrezione delle corporazioni, ci riconduce in pieno medio-evo!

« Che farà, che può fare la Francia? La sua dignità non le permette, per questa seconda dimostrazione, di far rimostranze a Berlino. Si parla di rappresaglia, ma essa non è facile.

« Sottoporre i tedeschi alla formalità del passaporto, è lo stesso che imporla anche agli alsaziani-lorenesi, e ciò lederebbe il patriottismo. Qualche cosa si deciderà, ma forse a Berlino, visto l'effetto che produce la nuova legge — se non è emanata per far perdere finalmente la pazienza ai francesi — si adotterà un *modus vivendi*, che ne attenui gli effetti. »

LA DOGANA A MASSAUA

Il Ministero della guerra, allo scopo di regolare il pagamento delle tasse doganali sui generi importati a Massaua, per il servizio delle truppe in Africa, ha diramato, di accordo col Ministero del Tesoro, le opportune disposizioni.

Rileviamo le più importanti:

Le merci e le derrate, di cui si provvedono i fornitori per gli approvvigionamenti alle truppe dell'esercito e della marina distaccate a Massaua e sue dipendenze, saranno introdotte nella dogana od uffici dipendenti ed assoggettate alle tasse doganali secondo la tariffa comune.

Sono però esenti dal pagamento delle tasse le merci e le derrate provenienti dall'Italia e destinate alle stesse truppe, come pure le merci e derrate acquistate direttamente dall'Amministrazione militare in Aden, in Egitto od altrove per mezzo dei propri agenti.

Le tasse sulle introduzioni sono pagate dai fornitori e introitate dalla dogana in conto della contabilità speciale dei proventi tributari, secondo le norme ordinarie.

Le introduzioni in Massaua di derrate e merci dipendenti da contratti con fornitori locali stipulati prima che i generi per l'Amministrazione militare fossero soggetti a tassa, continuano ad essere esenti per il restante periodo delle contrattatazioni, dal pagamento dei diritti doganali.

Le tasse state riscosse dai fornitori militari prima dell'attuazione delle presenti disposizioni, saranno anch'esse passate a favore dell'erario nel modo indicato.

Nello stesso modo saranno pure passate a favore dell'erario le tasse che si fossero pagate dall'Amministrazione militare per la introduzione di derrate e merci direttamente acquistate in Aden, in Egitto o in altri paesi esteri.

Una nuova crisi del Cancelliere
Una rappresentazione per Lutero proibita

Il *Corriere della Sera* ha da Berlino 3:

Confermasi che l'Imperatore ha firmato la legge sul prolungamento del periodo legislativo a patto che stabilirebbe lui il limite del prolungamento.

Bismarck dopo aver avuto un lungo colloquio col Principe ereditario, radunò il Consiglio dei ministri.

Il corrispondente berlinese della ufficiosa *Koelnische Zeitung* dice che Bismarck ammette esplicitamente la possibilità di una crisi; anzi dice che tutto il Ministero dovrebbe ritirarsi con lui avendo propugnato collettivamente la legge del prolungamento della legislatura.

I giornali liberali credono al ritiro del vice-presidente del Ministero, ministro dell'interno Puttkammer, che è desideratissimo.

I giornali avanzati sostengono che, all'occorrenza l'Imperatore accetterebbe anche la dimissione di Bismarck, non potendo riconoscere l'onnipotenza una seconda volta, dopo l'incidente Battenberg.

Gli spassionati credono si tratti di un fuoco di paglia. (Sembra per altro che certi cervelli siano molto riscaldati. Così il *Berliner Tagblatt* scrive: « Noi vogliamo essere governati dagli Hohenzollern e non da un Puttkammer, e magari neanche da un Bismarck, per quanto grande sia il suo genio. »)

Dopo aver permesso agli studenti dell'università di dare una rappresentazione al Victoria Theater a beneficio del monumento a Lutero a Berlino, di una commedia classica intitolata *Lutero e il suo tempo*, la polizia la proibì il giorno della rappresentazione.

Una commissione corse a Potsdam per ottenere la revoca della proibizione. L'Imperatore non potè riceverla causa il suo stato di debolezza.

La sera al teatro, suonata l'introduzione, 150 studenti, parte in costume, si presentarono in semi-circolo sul palcoscenico e al pubblico, composto di illustrazioni, fu partecipato il divieto. Generalmente questa proibizione è attribuita a un risveglio di pietismo.

Amedeo sposo

Si annunzia il matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Letizia, sua nipote, figlia del Principe Napoleone.

Il duca è nato a Torino il 30 maggio 1845, la principessa è nata a Parigi il 20 dicembre 1866.

Trionfo della scherma italiana

Bruxelles 3. Oggi ha avuto luogo il gran concorso internazionale di scherma. La scuola italiana ha riportato un grande successo. Tutti i suoi rappresentanti hanno trionfato completamente: l'ing. Alfredo Dolgas, di Livorno, dilettante, che dimora abitualmente a Milano; i maestri Giordano Rossi di Milano; De Marinis di Napoli; Pessina della magistrale di Roma; Pini di Livorno, e Sestini di Firenze.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 4

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Continua la discussione del Codice penale.

Massabò approva il codice, facendo però alcune osservazioni.

Bovio riferendosi alle disposizioni contro gli abusi del clero, dice che vuole libero il pensiero, libera la discussione, libero l'esame anche pei ministri del culto, e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera discutendo il codice penale unico per tutta l'Italia, intende salva la libertà di coscienza, di pensiero, di discussione pubblica in ogni individuo e in ogni ordine di cittadini, e punisce solo e per tutti le eccitazioni a delinquere con sanzioni, nelle quali le violazioni di legge siano determinate. »

Spirito fa alcune osservazioni e combatte le disposizioni contro gli abusi del clero, nel modo come sono formulate.

Simeoni confuta parecchie osservazioni degli oppositori. Continuerà domani.

All'odierna seduta assiste pure l'onor. presidente del Consiglio che presenta il progetto per l'autorizzazione dei comuni di eccedere i limiti della sovrimposta.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 giugno 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 5 giug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.7	753.5	753.7	752.6
Umidità relativa	52	47	71	57
Stato del cielo	q. ser.	sereno	sereno	q. ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	S W	S E	—
Vento (vel. k.	0	4	0	0
Term. cent.	23.1	27.5	20.3	23.5

Temperatura { massima 34.3 / minima 17.5

Temperatura minima all'aperto 15.8

Minima esterna nella notte 16.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 4 giugno.

In Europa pressione poco disforme in generale, 759 Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, cielo generalmente sereno, temperatura ancora aumentata ed alta.

Stamane cielo sereno, venti freschi settentrionali al sud del continente, livellato a 765, altrove mare agitato a Brindisi.

Probabilità: Venti deboli vari, cielo generalmente sereno, temperatura sempre elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Una Esposizione regionale veneta di fiori, frutta, ortaggi e di piccole industrie avrà luogo a Treviso nell'agosto e settembre 1888.

Premi in danaro, in diplomi d'onore, in medaglie, assegnati dal Governo, dalla Provincia, dai Comizi agrari, dal Comitato.

Provincie ammesse al concorso: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Il tempo utile per concorrere è fissato a tutto giugno.

Per programmi, regolamenti, informazioni, rivolgersi all'Associazione agraria friulana.

Tassa di bollo per le domande e per i processi verbali delle privative industriali. Tutte le domande per ottenere attestato di privativa debbono, a norma dell'art. 20, n. 32 della legge 13 settembre 1874, essere scritte in carta bollata da 1 lira; la tassa di bollo di cent. 50 per i processi rilasciati dalle prefetture agli interessati per attestare la presentazione delle domande, rimane ferma, quando siano scritti su carta filogranata dello stesso valore, potendo tali atti essere equiparati ai certificati compresi nell'art. 19, n. 5 della legge indicata, salvo però le disposizioni degli art. 20, n. 29 e 30, i quali permettono che atti dei pubblici Uffici possano scriversi su carta libera, od in moduli a stampa, purchè siano sottoposti al bollo di 1 lira e previo consenso dell'Intendenza provinciale di finanza.

Controversie doganali. (Dall'*Industria di Milano*). Ci viene riferito, noi stessi abbiamo avuto occasione di constatarlo che, quando l'importatore dichiara di voler sollevare la controversia sulla classificazione doganale della merce, e a sensi di legge avverte che sia deferito l'esame della questione alla Camera di commercio del luogo, gli ufficiali delle dogane sogliono sconsigliare da tale pratica che secondo essi, non porta che un consumo di tempo inopportuno.

Perchè — sono sempre essi che parlano — o la Camera darà ragione alla dogana e la parte appellerà al Collegio dei periti, o farà ragione alla parte e la dogana allora sarà essa che appella: nell'un caso e nell'altro dunque, concludono, è il Collegio dei periti che dovrà giudicare in modo definitivo e allora tanto fa, anzi è risparmio di tempo, dirigersi a quello direttamente all'atto che si solleva la questione.

Prescindiamo dal discutere quanto sieno convenienti e legali tali consigli che manifestamente vanno contro lo spirito della legge; ma entrando nel loro merito intrinseco non possiamo astenerci da qualche osservazione che crediamo rispondente all'interesse del commercio.

Lo scopo sostanziale a cui ha mirato la legge nel chiamare le Camere di Commercio a giudicare, in primo grado, delle controversie doganali, si è quello che le questioni giungano al Collegio dei periti, istrutte più esattamente e completamente che sia possibile: poco monta che la dogana o la parte appellino quando però quel Collegio abbia sotto occhio tali elementi da poter giudicare senza pericolo d'incorrere in conclusioni inesatte, come più volte si è avuto fin qui a lamentare.

Onde noi dobbiamo augurarci che i commercianti non rinunzino all'esercizio d'una facoltà che è stata invocata esclusivamente nel loro interesse.

E dopo tutto sarebbe anche discutibile se sia vero che dei giudizi della Camera di Commercio si appelli per abitudine al Collegio dei periti; a Milano p. e. sopra 10 o 12 sentenze, solo un caso si è dato in cui siasi fatto appello a Roma.

Per i friulani morti nelle battaglie per la Patria si tenne iersera la prima seduta della Commissione esecutiva per la lapide da porsi alla loro memoria. Essa, secondo che era stato stabilito, si aggregò un numero di persone di tutte le parti della Provincia, decise che dal suo seno si abbiano da nominare due Commissioni speciali, l'una tecnica, l'altra finanziaria e discusse i principii secondo cui si dovrebbe operare per il buono e celere provvedimento d'un opera ch'è del tempo che aspetta.

La Commissione completata con molti della Provincia sarà convocata in seduta plenaria per sabbato prossimo 9 giugno corr. all'ora 1 pomeridiana.

Intanto speriamo che tutti gl'invitati e gli altri vogliano concorrere a promuovere un'opera che torni in onore della piccola Patria, che ebbe le sue vittime volontarie per la liberazione della grande Patria.

Giardini d'Infanzia. Pubblichiamo con vera compiacenza le seguenti lettere comunicateci dalla Presidenza della nostra Società dei Giardini d'Infanzia.

PREFETTURA DI UDINE

GABINETTO.

Udine, 31 maggio 1888.

All'on. signor comm. G. L. Pecile, senatore del Regno, Presidente della Società per i Giardini d'Infanzia di Udine.

L'educazione infantile, diretta con metodo naturale e con intendimenti morali e civili, in modo che le diverse facoltà dei bambini sieno armonicamente sviluppate, è la più preziosa guarentigia della vita sociale, e fortunati quei Comuni che, mercè la sapiente previdenza e le solerti cure di benemeriti cittadini, possono dare ai loro bambini una educazione tanto benefica.

Se havvi città, nella quale l'educazione infantile sia tenuta in grande pregio, è certo Udine, che può vantare i migliori Giardini d'infanzia che esistano in Italia: lo dico con sentimento di vera compiacenza.

Poichè il merito principale spetta ai promotori della Istituzione dei Giardini, esprimo alla S. V. Ill. ed al Consiglio direttivo i sensi della mia più sentita ammirazione.

Considerando poi come un onore il poter contribuire al consolidamento della vantaggiosa Istituzione, approfitto della favorevole ricorrenza della Festa Nazionale per pregarla di gradire l'unita offerta di lire Cento, ammontare di una azione.

Con gli atti della più distinta osservanza

Della S. V. Onorevole
Dev. RITO.

SOCIETÀ
PEI GIARDINI D'INFANZIA
di Udine.

Udine, 1 giugno 1888.

Ill.mo comm. Rito, Prefetto di Udine.

In nome della Società dei Giardini d'Infanzia ringrazio la S. V. delle lire cento, importo di una azione, inviate alla Società in occasione della festa che riassume i più gloriosi ricordi del nostro risorgimento, accompagnando la offerta con lettera cortesissima.

Quest'atto assolutamente spontaneo della S. V., nel mentre rileva la perspicacia della mente e la gentilezza dell'animo Suo, ha per la Società un grandissimo significato, quello della benevolenza della prima Autorità scolastica della provincia verso la nostra istituzione, ed il Consiglio direttivo è perciò lietissimo di segnalare il di Lei nome nell'albo dei soci.

I Giardini d'Infanzia, i quali seguono appunto il metodo naturale e mirano modestamente ad approfittare dei gioviali istinti del bambino per disporlo nel miglior modo alla scuola ed alla vita, ebbero ed hanno non solo l'avversione dei reazionari di ogni foggia, nella stessa Germania dove ebbero origine (la Marenholz nel 1852 fu minacciata di sfratto dalla Prussia se avesse continuamente ad occuparsi della diffusione dei Giardini, mentre più tardi vediamo la principessa imperiale, attuale imperatrice di Germania, farsi generosa e zelante protettrice dell'Istituto Pestalozzi-Fröbel in Berlino); ma incontrarono ed incontrano ostinati avversari in taluni pedagogisti italiani di vecchio stampo, ed è soltanto sotto il ministro Coppino che incominciarono ad essere favoriti dal Governo ed a fruire un principio di esistenza legale. La protezione del capo politico e scolastico della nostra provincia è perciò una guarentigia per essi di migliore esistenza.

La nostra istituzione conta fra i principali promotori il conte Bardesono, senatore del Regno, che fu per più anni capo stimato ed amato della nostra provincia; l'atto di benevolenza della S. V. fa nascere in me la lusinga che, coll'aiuto Suo, si possa realizzare l'antico desiderio nostro di aumentarne il numero, insufficiente in oggi ai bisogni della nostra città.

Con perfetta stima.

Devotissimo suo
G. L. PECILE

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Il comm. G. Rito nostro prefetto, allo scopo di viemeglio esprimere la sua compiacenza per il buon andamento delle nostre scuole operaie da Lui visitate, e per dimostrare il vivo interesse che prende per gli allievi, i quali, reduci dal quotidiano lavoro, con lodevole passione approfittano delle lezioni serali e festive, inviava al signor Gregorio Braida, Presidente del Consiglio direttivo della scuola, il dono opportunissimo e gradito di lire cento da erogarsi in due premi, da assegnarsi al giovane ed alla giovane, che in questo anno si saranno maggiormente distinti per diligenza e per capacità nelle due sezioni in cui la scuola è divisa.

Il dono gentile era accompagnato da espressioni lusinghiere per l'avvenire della scuola ed anche per gli insegnanti e gli allievi, ai quali le parole dell'illustre capo della Provincia varranno di sprone all'esatto adempimento dei propri doveri.

Cose di Attimis. Ci scrivono in data 4 giugno:

Si domanda, quando il nostro egregio ff. di Sindaco, firmatario non solo, ma collettore, in unione del Rev. Cappellano, di firme per la strafamosa petizione clericale, che con arte subdola tende a smembrare la patria, creda promuovere nel comunale consesso la questione eterna della divisione dei lotti comunali, antichi pascoli delle frazioni di Forame, Subit ecc., già in gran parte divisi da due anni da periti di Cividale e Gemona e dei quali lotti goduti come sopra da due anni, pure il Comune nelle sue floride circostanze continua annualmente a pagare circa lire 5000 di prediale con grande soddisfazione degli Slavi censiti o domiciliati nelle frazioni, cui toccò un lotto di circa un campo e mezzo per ogni individuo di famiglia.

Ciò è tutt'altro che equo, e nota bene che non si vuole, chissà per quali ragioni, definire la vertenza, sebbene sotto la passata amministrazione del Sindaco scaduto fummo informati che da codesta R. Prefettura venne emesso il parere: esser libero il Comune di fare i contratti, purchè chi gode il fondo paghi anche i relativi aggravi di tasse erariali, comunali e provinciali per la quota che gli è toccata.

E che dirassi delle migliaia di lire riscosse da ogni singolo censito (lire 10 per lotto) per far fronte alle spese di divisione e contratto; mentre ora i periti incaricati dell'operazione, ritirato già da molto tempo l'importo della parte del lavoro fatto, si direbbe quasi, rifiutino di venire a proseguire e compiere il lavoro circa un terzo rimanente; non è evidente che si ebbe troppa fretta nel soddisfarli del loro operato?

Speriamo caldamente, noi del capoluogo, che ingiustamente siamo aggravati ogni anno più, di prediali onerosissime più di ogni altro Comune della provincia che la nostra R. Prefettura, nella quale *solo ormai* confidiamo, stenda la sua equa mano tutrice su questi alpestri colli, belli sì, quanto vandalicamente amministrati e diretti. La petizione informi.

C. S.

* * *

Mentre ieri i colli di Faedis echeggiavano di liete salve per la ricorrenza della festa nazionale e sulla casa municipale sventolava la bandiera che tutti ci unisce, noi che abbiamo la sfortuna di avere un ff. di Sindaco firmatario e collettore della troppo famosa petizione, siamo invece onorati di una processione *monstre* nella principale frazione del piano del Comune.

Eppure sotto il cessato sindaco, almeno quattro salve usavansi fare per celebrare quella che è davvero la festa nazionale!

Commemorazioni e feste nazionali a Udine. Riceviamo e pubblichiamo:

Si dice da tutti che l'Italia è il paese delle feste, dei monumenti e delle commemorazioni. Di feste — specialmente di quelle religiose — ce ne sono anche troppe, ma in quanto riguarda i monumenti e le commemorazioni, noi occupiamo un posto ben infeiore p. e. alla..... dotta Germania.

Venendo poi in particolare a Udine, già da qualche anno, le maggiori solennità e commemorazioni nazionali passerebbero qui quasi inosservate, se non si mettesse di mezzo la nota più o meno ufficiale.

Gli anniversari della morte di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, la festa del Re, lo Statuto, il 26 luglio (ingresso delle truppe nazionali), il 20 settembre sono per noi giornate che non differiscono in nulla dalle altre.

Sabbato era il 2 giugno, sesto anniversario della morte del generale G. Garibaldi, ed eccettuata la corona di fiori freschi fatta porre sul monumento al Duce Immortale dalla « Società dei Reduci », non vi fu la ben che minima manifestazione di ricordo.

Ieri, *festa dello Statuto*, la solennità ebbe un carattere *esclusivamente ufficiale*, mentre in altri centri minori della nostra provincia la manifestazione prese forma prettamente popolare.

Anni sono, in quest'occasione la Banda cittadina percorreva di buon mattino le vie annunziando la lieta ricorrenza, ieri invece la nostra Banda rimane muta... durante tutto il giorno.

Quale è la causa del resto di questa dominante apatia generale, contro la quale si mormora da molte parti?

Alcuni — maligni già s'intende — pretendono che, essendo Udine la capitale della vasta provincia friulana, non si voglia con troppe dimostrazioni patriottiche disturbare il chilo ai nostri buoni amici ed alleati d'oltre confine.

Udine, 4 giugno 1888.

Rusticus.

La tettoia della stazione di Udine. La Direzione generale delle strade ferrate Meridionali ha presentato al R. Ispettorato il progetto per la costruzione di una tettoia metallica nella stazione di Udine, per la quale è preventivata la spesa di lire 216,000.

Questa tettoia deve coprire un'area rettangolare di m. 110 di lunghezza, per m. 26 di larghezza.

Essa è costituita da due parti distinte, e cioè: da una pensilina metallica ricorrente sopra il marciapiede principale: e dalla tettoia propriamente detta. Questa si compone di 12 centine normali e di due centine speciali per i frontoni, tutte ad arco circolare a due centri con tiranti orizzontali rialzati.

Le centine hanno la sezione a doppio T simmetrico; esse poggiano direttamente su due file di colonne, e queste sono collegate fra loro da due apposite travate longitudinali. Le 14 centine formano così 13 campate, delle quali 10 hanno un'ampiezza di m. 9.60 e tre di m. 4.80.

Concorso per medici nella R. Marina. Il Ministero della Marina ha notificato l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 15 medici di seconda classe nel Corpo sanitario militare marittimo, coll'annuo stipendio di lire 2200 oltre lire 200 annue per indennità d'arma.

Le nomine saranno fatte a misura che si renderanno vacanti i posti.

Tale esame avrà luogo avanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina a cominciare il 1° ottobre 1888.

La domanda scritta in carta bollata da lire 1 dovrà pervenire al Ministero suddetto (Segretariato generale Divisione I^a^) non più tardi del 1 settembre p. v. e dovrà essere corredata dai documenti necessari; di tre tesi intorno alle seguenti materie: Autonomia, Patologia interne, Patologia chirurgica. La durata della prova verbale sarà di venti minuti.

Saranno mandati i programmi a chi ne farà richiesta al Ministero suddetto.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le indennità di viaggio e di soggiorno a Roma, considerandoli come medici di seconda classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di seconda classe sarà resa definitiva dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi a questa Prefettura.

Mille lire di mancia. Le autorità olandesi fanno annunziare che sarà data una ricompensa di mille lire a chi ricondurrà viva oppure potrà indicare il luogo in cui trovisi una tal *Guglielmina Huap*, nata ad Oldebourn, il 31 dicembre 1869, e scomparsa fin dal novembre scorso da Amsterdam ove trovavasi a studiare in quella Università lettere classiche.

Per la festa dello Statuto il Municipio ha destinato alla Congregazione di Carità di lire 300.

Il Consiglio della Pia Opera ha erogato quella somma con 40 sussidii circa in denaro ammontanti a L. 146.70
con 374 pranzi completi preparati alla Cucina economica a cent. 40 cadauno » 149.60
con 37 razioni in minestra a cent. 10 » 3.70

Totale L. 300,—

Nuovo geometra. Il sig. Angelo Zomero, domiciliato in Colloredo di prato, avendo conseguito il diploma di geometra civile, fu dichiarato idoneo per l'esercizio professionale.

Prezzi della foglia di gelso fatti oggi sul nostro mercato:

Con bacchetta al quintale L. 5.50
Senza bacchetta » » 10.—

Elenco delle grazie dotali estratte il giorno dello Statuto.

Ospitale Civile.

Fondazione Treo Alessandro L. 31.50

Micon Maria fu Giovanni — Baldassi Teresa fu Luigi — Zanini Virginia fu Giac. Antonio — Cossetti Italia Vittoria fu Antonio.

Fond. Dappriero Venturino L. 15.60

Anroni Regina fu Valentino — Saccavini Enrica Maria fu Giuseppe — Casarsa Emilia Erminia fu Bartolomeo — Baldassi Teresa fu Luigi — Baracetti Anna fu Luigi Desiderio — Di Grazia Innocenza fu Antonio — Mideno Anna fu G. B. — Marguardi Marianna fu Angelo — Gargussi Ida Rosa fu Giovanni.

Fondazione SS. Trinità 6.31

Mauro Luigia fu Luigi — Savio Angela fu G. B. — Baldassi Teresa fu Luigi — Gargussi Ida Rosa fu Giovanni.

Fondaz. Martinone Giacomo L. 78.77

Barei Elvira di Domenico — D'Arcani Antonia fu Massimiliano — Comi Irene fu Abele — Zavagna Luigi di Giovanni — Sbrovazzi Vittoria di Pietro — Fabris Anna Maria di Valentino — Comino Elisa di Antonio — Baldassi Teresa fu Luigi — Cera Ersilia A. Clotilde di Antonio — Gri Luigia di Angelo — Chiarandini Regina di Angelo — Pellarini Carolina di Gabriele.

Fondazione Bonecco Luca L. 78.77

Elia Teresa di Antonio — Grattoni Teresa di G. B.

Ospizio Provinciale degli Esposti.

Fondazione Canal nob. Pietro L. 31.51

Zibiana Luigia — Brusighelli Francesca — Salvarosa Fiorinda — Bramante Amelia — Caldona Gesuina Maria — Tasa Melania — Dolena Giovanna.

Fondaz. Attimis nob. Erasmo L. 47.26

Betulia Giulia — Zibiana Lucia — Brusighelli Francesca.

Fondaz. Cernazai Francesco L. 86.40

Bianchetti Giovanna — Saraceni Maria Angela.

Casa di Carità.

Legato Treo di L. 31.50

Di Grazia Innocenza — Saraceni Maria Angela — Comi Irene — Tolò Maria — Zanini Virginia.

Monte di Pietà

Legato Valvason-Corbelli L. 176.91

Coss Antonia fu Antonio — Salvador Emilia di Antonio.

Legato Bianca-Sbrojavacca L. 7.63

Baldassi Teresa fu Luigi.

Legati di Lire 100

Quargnassi Rosa fu Valentino — Foi Rosa fu Pietro — Varletta Angela Oliva — Caldana Gesuina Maria — Terin Irene fu Tr.... — ...... Caterina Angela — Baracetti Anna fu Desiderio Luigi — Pupulini Maria di Eugenio — Madrassi Luigia Catterina — Della Rovere Vitalia fu Giov. Battista — Farcinato Giustina fu Andrea — Fumis Domenica Maria di Mario — Codutti Caterina fu Antonio — Tosolini Maria fu Massimo — Blasone Italia Maria fu Francesco — Tunini Italia Anna di Giovanni — Canciani Anna di Luigi — Quaino Maria Anna di Giuseppe — Pravisano Lucia di Valentino — Rositti Caterina di Ferdinando — Bacchetti Luigia di Pietro — Plasenzotti Angela di Giovanni — Midene Anna di G. B. — Polese Eletra di Felice — Minotti Maria Madd. Teresa di Giorgio — Zucchiatti Giuditta fu Pietro — Zuppelli Celeste di G. B. — Taboga Ermenegilda fu Giuseppe — Feruglio Giuditta di G. B. — Feruglio Luigia Antonia di Giuseppe — Rodaro Maria di Odorico — Colussi Alba Silvia di Pietro — Tornasetigh Anna Antonia di Gio. — Zilli Anna di Antonio — Daldan Teresa Giovanna di Vincenzo — Rupini Prima di Francesco — Del Giorno Ermenegilda di Francesco — Pellarini Carolina di Gabriele — Monino Antonia fu Domenico — D'Arcano Antonia di Massimiliano — Bianchi Regina di Antonio.

Commercio serico e bachicoltura. Come avviene tutti gli anni in prossimità del raccolto, acquirenti e venditori studiano la prospettiva che presenta la campagna imminente e le transazioni intanto restano semi-sospese.

Le relazioni sull'andamento dei bachi sono generalmente favorevoli e l'esito del raccolto può dirsi pressochè assicurato — buono in tutti i casi, buonissimo se non avremo guasti serii, per i temibili grandi calori alla critica epoca della salita al bosco. Ma il fatto che la semente è immune, o quasi, da malattie, e che i bachi, nutriti con foglia perfetta e favoriti, finora, da una temperatura omogenea, sono vigorosi, ne assicura che quand'anche sorvenissero forti calori, non si produrranno guasti sensibili.

In presenza di un raccolto buono, i prezzi delle sete corrono pericolo di ribasso. Ma invero gli attuali limiti non dovrebbero in verun caso essere suscettibili di maggior degrado, e tale sembra essere anche l'opinione dei filandieri lombardi, visto i prezzi che pagano per le nuove galette, che corrispondano, se già non lo superano, all'odierno valore della seta. Il quale valore, del resto, è assai contrastato ed incerto per la estrema ristrettezza di transazioni, e differisce sensibilmente a seconda dell'articolo più o meno ricercato, e specialmente dal trovarsi questo in mani che sappiano, o meno, difenderlo.

Vediamo perciò seguire nello stesso giorno vendite sulla base di lire 42 a 44 per sete classiche, lire 45 a 46 per marche speciali (ed anche oltre) nello stesso tempo che, delle buone sete, i di cui detentori si dimostrano impazienti di vendere, non trovano acquirenti neanche a lire 41.

Ma se tali prezzi sono da considerarsi bassi anche ragguagliati al costo risultante dalle contrattazioni in bozzoli già effettivamente verificate in Lombardia, dobbiamo, pur troppo, convenire che, vuoi pel raccolto favorevole che si può calcolare fin d'ora, vuoi per le condizioni economiche generali, e, ciò che è ancor più a mettere in conto, pel buio pesto della politica europea, non si saprebbero scaturire motivi su cui basare previsioni ottimiste per la prossima campagna. L'odore della galetta suole inebbriare ordinariamente i filandieri; ma, se vi furono annate in cui era mestieri di agire con prudenza, quella cui andiamo incontro esige particolarmente la massima circospezione. La vuol essere una campagna laboriosa, che non può dar motivo ad illusioni di lauti guadagni. Non dividiamo però le esagerate idee pessimiste che si manifestarono da taluni in questi giorni evocando lo spettro della formidabile concorrenza asiatica.

In altra epoca noi abbiamo più volte ripetuto che la concorrenza delle sete asiatiche è più assai temibile a prezzi elevati, di quello che a prezzi bassi, e quando si discuteva l'erroneo assunto di svellere i gelsi perchè la produzione si diceva non più rimunerativa ai prezzi di lire 3 a 3,50 i bozzoli, noi, in questo *Bullettino* nel 1875 e 1876 abbiamo invece sostenuto che occorreva mantenere bassi i prezzi, migliorare ed aumentare sensibilmente il prodotto, per vincere la concorrenza asiatica. Ed oggi siamo ancora convinti che l'avvenire dell'industria serica in Italia dipende dal fatto di produrre molto e produrre a buon mercato perfezionando sempre meglio il nostro prodotto perchè riesca sempre superiore alle sete estere.

Quando le sete asiatiche valevano 50 lire e più, si poteva temere una inondazione di seta chinese, ma, ridotti i prezzi per le sete italiane a lire 40 o poco oltre, la concorrenza è assai meno temibile, perchè in fine nella China la galetta non nasce come i funghi. Le sete giapponesi, quelle filate all'europea, suppliscono perfettamente alle italiane e francesi, ma la filatura è costosa colà quanto da noi, ed a 40 lire, nemmeno i giapponesi potranno trovare tali vantaggi da spingere la produzione e rimpiazzare le sete europee.

Prezzi elevati come per lo passato, utili brillanti pel filandiere, forse non li vedremo che in circostanze straordinarie di raccolti molto scarsi; ma non crediamo nemmanco che sia suonata l'ultima ora per questo prezioso prodotto, che potrà reggere anche al modesto prezzo di circa 3 lire per la galetta.

Abbiamo fatto passi considerevoli nel miglioramento e nell'economia della produzione. Per vari anni si spendevano 20 e 25 lire per un'oncia di semente, felici di ottenerne 25 a 30 chilogrammi di bozzoli discreti. Oggi la semente costa (a chi non sa prodursela da sè) circa 10 lire; se ne ottiene 40 a 50 chilogrammi di galetta buona ed ottima.

Parimenti nella filatura della seta abbiamo progredito di molto — si produce seta assai più perfetta, e con sensibile diminuzione nel costo di lavorazione.

Dunque perseveriamo — non è col pessimismo e con lo scoraggiamento che si vincono le difficoltà, ma con la fede e con l'energia. (Dal Boll. dell'Ass. Agr. Friul.)

C. Kechler

L'amnistia

Fra i decreti di amnistia alcuni riguardano amnistie di molte persone per contravvenzione alle legge sanitaria specialmente in occasione del cholera di Sicilia.

Anche i contadini mantovani condannati per sciopero vengono amnistiati.

E sono condonate pene per reati di stampa.

La moglie, le figlie, i generi partecipano dolenti la morte ieri avvenuta alle ore 6 pom. del loro caro congiunto

Colmegna Domenico

che dopo lunga, penosa, implacabile malattia, munito dai conforti religiosi, esalò l'anima a Dio nell'età d'anni 71.

Udine, 5 giugno 1888.

I funerali seguiranno oggi 5 giugno alle ore 6 1|2 pom. nella parrocchia della B. V. delle Grazie, partendo dalla Via Pracchiuso n. 31.

Società Operaia generale. — I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Colmegna Domenico**, tipografo che avranno luogo oggi 5 giugno alle ore 6 1|2 pom. muovendo dalla casa in Via Pracchiuso n. 31.

La Direzione

Domenico Colmegna, comproprietario della tipografia omonima, lasciò ieri sera questa vita, circondato dall'amore de' suoi cari, a cui lasciava morendo larga eredità d'affetti.

Fu buono, pio, virtuoso ed ebbe la stima e l'affetto di quanti lo conobbero.

Alla superstite famiglia mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

BIBLIOGRAFIA

Giudizio del filosofo, l'illustre pubblicista abate dottor Pagano cavalier Vincenzo professore di diritto, su l'ultimo lavoro pubblicato dal signor Tosi dott. Giacomo direttore dell'*Ape Giuridica*.

Egregio signore ed amico,

Ho letto con vivo interesse l'opuscolo *Il marito e la sua autorità sulla moglie* e, mentre la ringrazio del dono fattomene, gliene esprimo il mio parere, ricalcando brevemente l'argomento. Scrivo così, come la penna mi detta dopo la lettura fattane.

Ella ha trattato la tesi con triplice dottrina; quella del gius romano, del codice civile, e del diritto universale, ed è riuscita a presentarla e risolverla sotto un aspetto, che il migliore non si poteva.

Ella ispirandosi a' supremi principi, del Cristianesimo, ha nobilitato la donna, com'è di diritto, e l'ha elevata a quel grado dignitoso che si merita contro il dispotismo dei tiranni e le crudeltà saracinesche. Io non sono per la emancipazione della donna, che mi sembra una teoria strana, un'esaltazione di cervello infermo, ma neppure per la schiavitù. Sono i due estremi della dottrina muliebre. Chi ne vuole un essere libero, autonomo, indipendente, e chi una schiava. Ora tra l'una e l'altra sentenza vi è una terza, ch'è la giusta ed equanime, che rende la donna libera al pari dell'uomo, ma dipendente dall'autorità del marito. Il che si osserva in tutte le gerarchie, civile ed ecclesiastica.

Comuni ed uguali sono i diritti e i beni tra i coniugi, la qual cosa fu fissata pel più antico diritto, ed ella sul proposito bene si avvale della definizione del giureconsulto Modestino: *conjunctio maris et foeminae, consortium omnis vitae divini atque humani juris comunicatio.* E prima del Modestino fu sancito che: *ex lege Romuli coniugium omnium bonorum et sacrorum communio.*

Uguali sono i doveri; e se è più condannabile la impudicizia della moglie, che quella del marito, in sostanza ambedue le impudicizie sono riprovevoli.

La moglie vive soggetta al marito; ma ciò non toglie che i coniugi siano eguali nei diritti coniugali, e che egualmente debbano attendere alla salvezza ed al benessere della comune società, ch'è la famiglia. La moglie è compagna, non già schiava del marito.

Ella ha ricordato l'opera sulla Giurisprudenza di mio fratello Pasquale, in cui è detto, che tanto nell'uomo, quanto nella donna è scolpita l'immagine divina, radiante nell'intelligenza e nella libertà, di cui sono egualmente rivestite in potenza od in atto, e subordinate tutte indistintamente al fine ultimo, al bene infinito.

In Francia si sciolse la condizione onde il marito lasciava i suoi beni alla moglie, purchè osservasse la vedovanza. Fu dichiarato condizione contraria al principio morale, quindi impossibile.

Il quesito, dunque, dell'autorità maritale, è trattato magnificamente, nè si poteva di meglio, con la triplice fiaccola, alla quale ogni giurista, siano comune che di suo ingegno ed il suo parere, deve necessariamente ricorrere, cioè, la legge naturale, la legge positiva, la legge storica, che costituiscono i tre codici dogmatici, della natura, dello Stato vigente, dello Stato Romano; la filosofia, la legge, la storia. Non fo quindi se non applaudire a' suoi concetti, allo svolgimento giudizioso e dotto del suo lavoro.

Ritengo che ci ha sempre tra i coniugi un consenso, se non formale, implicito, ch'è l'effetto di fiducia e di mutuo amore, quando il marito apra le lettere della moglie. Ma laddove ci siano lagnanze di costei, e inibizioni, in tale circostanza parmi rotto il legame coniugale. E allora come possono più vivere insieme?

Ad ogni modo, trovo saggia la sua conclusione, che cioè per delicatezza e per galateo, l'uno dei coniugi non possa e non debba, senza offendere il diritto naturale e personale dell'individuo, arrogarsi il diritto di aprire le lettere dell'altro, senza un mutuo, un esplicito consenso.

Mi congratulo con lei del bellissimo lavoro, e le auguro salute e prosperità pel benessere della sua famiglia e nell'interesse delle scienze giuridiche, morali ed amministrative, ch'ella coltiva si strenuamente con la pregevole effemeride *L'Ape giuridica amministrativa.*

Napoli, 29 maggio 1888.

Suo devotissimo
Vincenzo Pagano

Arresto di un assassino

La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente dispaccio:

Vicenza 4. Stanotte venne arrestato uno degli assassini del banchiere Polacco di Conegliano. Ecco come: Sei notti fa, presso Tavernelle, furono aggrediti due negozianti di frutta, dei quali uno versa in pericolo di vita per le legnate ricevute. I carabinieri, appostati in quei paraggi, stanotte arrestarono un individuo gravemente indiziato di tale grassazione, Messo alle strette, confessò di essere Eugenio Oliboni, veronese, sul quale vi è la taglia di lire cinquecento per l'assassinio Polacco.

TELEGRAMMI

Le grandi manovre

Bologna 4. Il secondo periodo delle grandi manovre comincierà il 29 agosto, la grande rivista si farà il 3 ovvero il 4 settembre fra Cesena e Forlì.

Elezioni politiche

Messina 4. II. Collegio. Risultato di 59 Sezioni: Florena voti 5154 e Salomone voti 4200

Un terribile incendio

New-York 3. Si ha Panama: Un incendio ha distrutto l'*Albergo Roma* e due altri edifizii.

I danni ascendono a 250,000 dollari.

Federico III

Potsdam 4. L'imperatore passò una notte eccellente, si è alzato in buone condizioni dopo un sonno refrigerante: dalle 10 1|2 trovasi sul parco.

La Russia vuol essere pagata

Varna 3. Hassi da Costantinopoli che Nelidoff consegnò il 31 maggio alla Porta la nota relativa alla sistemazione delle indennità per la guerra turcorussa. La nota constata che gli arretrati accumulati ascendono a 650000 lire turche; domanda quali prezzi la Porta propone per saldare il pagamento avanti di arrivare al mezzo estremo di chiedere un controllo per le entrate concesse dalla Russia in garanzia di pagamento.

Siccome Nelidoff sa che la Porta sta per conchiudere un prestito garantendolo con alcune entrate, Nelidoff l'avverte di non avere diritto di farlo prima d'avere garantito un pagamento di tutta indennità.

Invita a dargli una risposta pronta e soddisfacente.

Alla Camera francese

Parigi 4. Boulanger presenta alla Camera la proposta per la revisione della Costituzione e ne domanda l'urgenza.

Egli parla in mezzo alle interruzioni e ai clamori della Camera e viene spesse volte richiamato all'ordine dal presidente. La sua proposta è combattuta da Floquet, Clemenceau e Bosly.

Dopo chiusa la discussione l'urgenza sulla proposta di Boulanger per la revisione è respinta con voti 377 contro 186.

In Africa

Massaua 3. La città è festante. Si è fatta l'inaugurazione dell'acquedotto e delle fontane a Massaua. Il generale Baldissera fece un discorso. Egli ricordò la benemerenza dei suoi predecessori che concepirono ed eseguirono tale opera benefica. Il capo dei notabili indigeni rispose esprimendo sentimenti di riconoscenza e di devozione al governo italiano.

Dicesi che Ras Alula abbia ordinato di costrurre molte capanne ad Az Nefas dove stabilirebbe la sua nuova residenza. Dicesi imminente la rioccupazione di Ghinda; verrebbero ivi Scialak, Area, Basciù e Desta con 400 soldati.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 giugno

R. I. 1 gennaio	98.68	Londra 3 m. a v.	25.21
» 1 luglio	96.45	Francese a vista	100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote Austriache	da 200.25	a 200.75
Fiorini Austriaci d'argento	da —.—	a —.—

FIRENZE 4 giugno

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 21 —	Banca T.	—.—
Francese	100.30 —	Credito I. M.	989.—
Az. M.	806.25	Rendita Ital.	98.95 —

BERLINO 4 giugno

Berlino	143.70	Lombarde	—.—
Austriache	90.90	Italiane	96.70

LONDRA 2 giugno

Inglese	99 13/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 5 giugno

Rendita Austriaca (carta) 78.90
Idem (arg.) 80.40
Idem (oro) 110.—
Londra 12.60 Nap. 10.03 —

MILANO 5 giugno

Rendita Italiana 97.32 — Serali 97.27 —

PARIGI 5 giugno

Chiusura Rendita Italiana 96.42
Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

RIMEDIO contro la tisi

COLL'USO DELLA POZIONE ANTISETTICA

preparata

DAL DOTT. **BANDIERA** DI **Palermo**

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in due o tre settimane, secondo la gravità del morbo, uccidendo il bacillo di K O C H. Inoltre è utilissimo emostatico in qualsiasi emorraggia interna od esterna e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse producono la tisi e poi la morte. Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nella *diabete*.

CERTIFICATO: Per quanta ripugnanza io senta a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il preteso titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre prof. **Bandiera** di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione.

Dott. D. Marini

L'Autore del ritrovato lo dà *gratis* ai soli poveri di Palermo. Unico deposito in casa del dott. **Giuseppe Bandiera** in Palermo, via Pignatelli Aragona, N. 52. ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Oljo Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

UN CONTABILE

sarebbe disponibile alcune ore della sera. Dirigersi a questo giornale.

ARTE DEL TRAFORO

Arrivo di nuovi e graziosi disegni delle primarie Case Francesi e Tedesche, formanti eleganti mobili cioè candelabri, sospensioni, giardiniere, toelette, calamariere, ecc. al prezzo di cent. 25 il foglio franco di porto.

Assortimento completo di seghe, archetti e quant'altro occorre per si istruttivo e nobile divertimento.

Prezzi eccezionalmente ribassati.

Dirigersi in Napoli presso il sig. Salerno Ulrico, Corso Garibaldi, 52.

Per la spedizione aumentare cent. 50 per spese postali.

Catalogo gratis.

Si domandano rappresentanti nelle provincie meridionali.

Salerno Ulrico
NAPOLI — Corso Garibaldi 52 — NAPOLI

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

150 a 200 TAGLIAPIETRE

in granito trovano da noi subito occupazione lucrosa e durevole. Esistono case per famiglie.

Gräflich Castell'sche Granitwerche in Station Neusorg, Bayern. (Kreis Oberpfalz). Baviera.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.56 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)
» Udine » 11 ant. » Cormons 12.33 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

LA
FLORINE
25

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** baste applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi L. 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

PER LA BIANCHERIA

IRIS FLORENTINA, ossia la miglior polvere per profumare la biancheria.

Ogni sacchetto costa lire 1.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia. 9

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75**.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Maggio e Giugno 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Vapore postale **Perseo** partirà il 1 Giugno 1888
Prezzi discretissimi » **Indipendente** » 15 » » Prezzi discretissimi
» **Adria** » 17 » »

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore post. **Po** partirà il 17 Maggio 1888
» **Vincenzo Florio** » 8 Giugno »
» **Adria** » 17 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà l'8 Giugno 1888.

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in UDINE, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti